



I TAGLI DEL GOVERNO

Scure su Province e questure per pagare un miliardo di debiti

Al ministero dell'Interno bollette e affitti arretrati
Tremila tribunali a rischio chiusura, sindaci in rivolta

Francesco Grignetti ALLE PAGINE 6 E 7

Allarme al Viminale un miliardo di euro di debiti da pagare

Si tratta di bollette e affitti arretrati
Verso la cancellazione di molte sedi locali

ROMA

La ministra dell'Interno Annamaria **Cancellieri** rinvia all'ultimo istante una riunione sulla spending review del suo ministero e ne viene fuori una polemica durissima. Il Viminale è squassato da settimane in vista dei tagli annunciati. Si è sparsa la voce nei giorni scorsi che esisterebbe una lista di 17 province (con relative questure e comandi dei vigili del fuoco) da chiudere, o meglio accorpate alla provincia limitrofa. Ovviamente si parla delle realtà più piccole, sotto i 200 mila abitanti, e più recenti. Uno dei criteri è di evitare scossoni a realtà dove il capoluogo di provincia è antecedente al 1994. «È la Schindler's list dei diciassette», la definisce un sindacalista. Ma c'è di peggio. Il ministero dell'Interno avrebbe un debito occulto di 1 miliardo di euro in bollette telefoniche e affitti non pagati per effetto dei ta-

gli lineari di Tremonti degli ultimi due anni. Quindi pare che la ministra Annamaria **Cancellieri** abbia chiesto una deroga per il Viminale. Deroga che Monti, pur comprendendo che si approssima una stagione calda sul fronte dell'ordine pubblico e della sicurezza, addirittura con rischi di ripresa del terrorismo, non ha potuto concedere.

Tagli hanno da essere e tagli saranno. Nei corridoi ministeriali si parla quindi della chiusura, oltre di un certo numero di prefetture e questure, anche di altre decine di uffici minori. Sono in bilico i micro-presidi della polizia postale o della polizia stradale, ad esempio, che verrebbero accorpate anche questi all'ufficio di polizia più vicino. Così facendo, considerando che spesso sono ospiti in immobili presi in affitto, si risparmierebbe sui canoni. E più di qualcuno ammette che ne guadagnerebbe anche l'efficienza perché quando un presidio scende sotto una certa soglia in pratica sopravvive a sé stesso.

«Quella che è annunciata dal governo come razionalizzazione della spesa, assomiglia sempre più alla politica

dei tagli lineari», dice polemico Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Anfp, l'associazione nazionale dei funzionari di polizia. «È un modo di agire che contestiamo fortemente, perché la sicurezza non è una materia che può essere lasciata a conti di ragioneria: i crimini possono verificarsi anche in zone con scarsa densità di popolazione. Qualche forma di razionalizzazione ci può anche trovare d'accordo. Ma non mi si dica che quella del questore, anche nelle sedi più piccole, è una poltrona da tagliare. Quegli incarichi non sono affatto comodi».

«Al momento - gli fa eco Giorgio Innocenzi segretario generale della Consap, Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia - non sappiamo ancora il contenuto del testo. Filtrano solo voci e indiscrezioni. Si parla della soppressione delle prefetture al di sotto dei 200 mila abitanti, oltre a una generale riduzione del servizio».

Si vocifera di un durissimo braccio di ferro che attraversa il ministero. «Se possibile, sono ancora più preoccupato di prima - dice anche Claudio Giardullo, segretario del Silp-



Cgil - perché capisco che non c'è un comune punto di vista al ministero. E poi: la mini-

Saranno eliminate anche alcune questure e prefetture periferiche Sindacati in rivolta

stra gira i territori, ultima la visita a Perugia dove c'è una devastante guerra tra maghrebini e albanesi, dà rassicurazioni che non si abbassa la guardia, e poi va a tagliare proprio sui presidi di polizia? C'è poco da girarci attorno: se chiudi un distaccamento di polizia stradale, l'effetto su strada ci sarà eccome».

Oggi, comunque, al posto della prevista riunione con la ministra, i sindacati di polizia, dei vigili del fuoco e del personale prefettizio si vedranno lo stesso. Metteranno giù un comunicato che s'annuncia di fuoco. Agitazioni sono in vista. [FRA.GRI.]

17

Province a rischio

È questo il numero che gira nei corridoi del Viminale, dovrebbero sopravvivere quelle nate prima del '94

200

mila abitanti

È la soglia sotto la quale verranno tagliate amministrazioni provinciali e questure

